Lisbeth Mosquera

COLOMBIA > BOLZANO
SARTA

KOLUMBIEN > BOZEN
SCHNEIDERIN

Lisbeth - La musica nel cuore
2023

Mi chiamo Lisbeth, sono nata in Colombia a Calì 45 anni fa.
Ci sono due cose che mi piacciono molto nella vita: la musica e il cucito: io quando sono triste canto, quando sono allegra canto; per me il canto e anche il cucito sono come una terapia; quando cucio mi immagino le cose che posso fare e questo mi aiuta. Entrambe queste passioni, questi talenti, le ho apprese e ereditate da mia mamma.

A casa nostra c'era questo talento: mia mamma è stata un'artista e canta benissimo e io ho preso questo da lei. Mia mamma è rimasta da sola perché mio padre è morto quando ero piccolina, io sentivo lei che cantava e così anch'io ho imparato la bellezza del canto, sempre nella mia scuola mi chiedevano di cantare per qualche presentazione.

Mia mamma non mi ha mandato ad una scuola di canto che a me sarebbe piaciuta moltissimo, ha voluto farmi lei questa scuola. Avevo il talento naturale e mi piaceva tanto cantare; questo del canto oggi lo esprimo su youtube dove ho un canale https://www.youtube.com/@hemeaqui403 e canto canzoni che mi danno l'opportunità di aiutare le persone, sono canzoni con parole molto belle che ti danno coraggio nella vita, ti danno speranza, pace e tranquillità. Si tratta di una musica molto soft. Adesso che ci sono questi strumenti ho provato quando ero giovane non avevo questa opportunità, il mio obiettivo nel canto è quello di aiutare un po' le persone, inoltre è una cosa che mi piace molto.

Lisbeth - Musik im Herzen
2023

Mein Name ist Lisbeth, ich wurde vor 45 Jahren in Calì, Kolumbien, geboren.

Es gibt zwei Dinge, die ich im Leben wirklich mag: Musik und Nähen. Wenn ich traurig bin, singe ich, wenn ich glücklich bin, singe ich, für mich sind Singen und Nähen therapeutisch. Wenn ich nähe, stelle ich mir vor, was ich tun könnte, und ich fühle mich besser. Diese Leidenschaften teile ich mit meiner Mutter, sie hat sie mir weitergegeben und beigebracht.

Das Talent für Musik liegt in der Familie. Ich habe meine Talente von meiner Mutter geerbt, man kann sie als Künstlerin bezeichnen, sie singt auch sehr gut. Sie hat mich allein großgezogen, denn mein Vater starb, als ich noch klein war. Ich hörte sie singen und begann, die Schönheit des Singens zu schätzen und es selbst zu praktizieren: In der Schule musste ich bei Präsentationen immer singen.

Ich habe nie eine Gesangsschule besucht, obwohl ich das unbedingt wollte. Das hat mir meine Mutter beigebracht. Ich hatte ein Naturtalent, und damals wie heute singe ich sehr gerne. Ich habe einen YouTube-Kanal, auf dem ich diese Leidenschaft zum Ausdruck bringe (https://www.youtube.com/@hemeaqui403). Ich singe Lieder, die anderen Menschen helfen können, Lieder mit schönen und tiefgründigen Texten, die Mut, Hoffnung, Frieden und Gelassenheit vermitteln. Man könnte es als sehr sanfte Musik bezeichnen. Youtube gab es noch nicht,

Io suono, suono la chitarra anche se non ho fatto una scuola musicale, ho imparato da mia mamma e su youtube, non sono esperta ma penso di suonarla bene.

Non suonavo da bambina, ho scoperto che mi piaceva la musica quando con mia mamma, andavamo in chiesa, i miei genitori erano molto religiosi, avevano sempre un libro con le raccolte della musica sacra: un innario. Quando avevo sei anni, appena imparato a leggere, ho iniziato a intonare e cantare questa musica e mi piaceva tanto, un giorno ho preso questo innario e ho iniziato a leggerlo, mia mamma conosceva queste canzoni, ce n'erano circa cinquecento, io chiedevo a mia mamma e lei mi intonava la canzone, quindi ho iniziato a cantare questa musica che mi toccava il cuore. Poi ho chiesto di insegnarmi a suonare la chitarra e così ho imparato piano piano, avevo sei – sette anni, poi è cresciuto questo amore per la musica e per Dio.

Quando sono diventata un po' più grande, avevo circa quattordici anni, ho iniziato a lavorare anche se frequentavo ancora la scuola. Ho iniziato ad aiutare mia mamma a cucire, lei cuciva in casa, un tipo di cucito che chiamiamo industriale. Ho iniziato a vedere come faceva lei e a fare per me delle cose seguendo le sue indicazioni; prima prendere le misure, poi elaborare il cartamodello e poi tagliare le stoffe e cucirle.

In famiglia noi eravamo 5 figlie, e io ero la più piccola, mio padre l'ho perso che avevo tre anni. Dopo la morte di mio padre mia mamma ha iniziato a lavorare in casa a cucire, mio padre le aveva pagato il corso di cucito.

Io ero interessata a imparare quindi ho iniziato, seduta vicino a mamma per osservare come lavorava, questa cosa mi piaceva, e quindi ho iniziato dicendo a mamma: "dimmi come si fa questa camicia, come si fa questo collo..." e ho iniziato a tagliare delle cose e poi pian pianino imparare. Sono molto legata a mia mamma anche per questo, perché mi teneva sempre vicino a lei e così è stato con tutto, con la musica e con il cucito, è sempre stata lei a insegnarmi.

als ich jung war, aber ich denke, es ist ein unglaubliches Mittel, um mitzuteilen, was ich mag, um anderen zu helfen und um mich selbst besser zu fühlen.

Ich spiele Gitarre, ich bin nicht auf eine Musikschule gegangen, aber ich habe es teilweise von meiner Mutter und teilweise auf Youtube gelernt. Ich bin kein Profi, aber es geht mir gut.

Als Kind habe ich nicht gespielt, und ich wusste nicht einmal, dass ich Musik mag. Ich entdeckte diese Leidenschaft, als ich mit meiner Mutter in die Kirche ging und geistliche Musik hörte. Wir hatten ein Buch mit geistlicher Musik zu Hause, meine Eltern waren sehr religiös. Als ich sechs Jahre alt war, hatte ich gerade lesen gelernt, als ich anfing, diese heiligen Lieder zu singen, und ich liebte es. Dieses Buch mit geistlicher Musik enthielt etwa fünfhundert Lieder, und meine Mutter kannte sie alle. Ich las die Texte und bat meine Mutter, die Lieder für mich zu singen. Mit der Zeit lernte ich auch die Melodien und begann, diese Musik zu singen, die mein Herz berührt. Dann bat ich sie, mir das Gitarrespielen beizubringen, und so lernte ich es langsam, ich war sechs bis sieben Jahre alt. So wuchs meine Liebe zur Musik und zu Gott.

Als ich etwas älter wurde, ich war etwa vierzehn, begann ich zu arbeiten, obwohl ich noch zur Schule ging. Ich begann, meiner Mutter beim Nähen zu helfen, sie nähte zu Hause mit einer Technik, die wir "industriell" nennen. Ich schaute zu, was sie tat, und folgte ihren Anweisungen: erst Maß nehmen, dann das Schnittmuster ausarbeiten, dann den Stoff zuschneiden und schließlich nähen.

Wir waren fünf Töchter und ich war die Jüngste. Mein Vater verstarb, als ich gerade drei Jahre alt war. Nach seinem Tod begann meine Mutter zu Hause zu nähen. Sie hatte es in einem Kurs gelernt, den sie in der Vergangenheit besucht hatte, ein Geschenk meines Vaters.

Ich habe angefangen, neben meiner Mutter zu sitzen und ihr bei der Arbeit zuzusehen. Es war sehr schön, ihr

Poi dopo la terza media ho dovuto lavorare perché non bastavano i soldi a casa e quindi lavoravo per aiutare mamma a pagare l'affitto, ad acquistare le cose da mangiare, e per tutto il resto. Ho iniziato a lavorare e ho fatto una vita di tanto lavoro, ho dovuto lasciare definitivamente la scuola in quarta superiore perché ho visto che era troppo il lavoro, lavoravo tutto il giorno e qualche volta anche tutta la notte perché mia mamma faceva cucito per delle aziende, migliaia di pezzi: camicie, colli, pantaloni etc… Io volevo fare una scuola di cucito per imparare ancora di più così mia madre mi ha pagato un corso da supervisore, ho imparato in quel corso ad insegnare ad altri a cucire e così con questa esperienza quando avevo 21 anni circa mi sono accorta che non avevo un grande futuro lì. Tutti i soldi andavano per pagare affitto, le spese e non avevo più l'opportunità di studiare e quello che volevo fare come ad esempio la musica o fare la disegnatrice.

Un mio sogno era anche di fare teologia ma non ho potuto fare niente, potevo solo lavoro e nel frattempo che lavoravo cantavo, cantavo in chiesa e mi invitavano spesso da una parte e dall'altra nella città a cantare. Dove abitavo mi conoscevano mi invitavano a partecipare a dei concerti e delle manifestazioni che c'erano là.

A casa nostra non cucivamo solo io e mia mamma, ma avevamo le macchine per insegnare a cucire, abbiamo insegnato a cucire a tantissime persone, da noi venivano per imparare, noi non facevamo pagare il corso e pagavamo le persone, magari un po' meno ma le pagavamo. Da noi solo oltre trecento le persone che hanno imparato a cucire, da altre parti ti insegnavano ma dovevi pagare, non era il senso per la mia famiglia, noi siamo cresciuti imparando che si fa anche qualcosa per gli altri. Ci sono persone che dopo i nostri insegnamenti sono uscite esperte in questo mestiere.

A Cali poi ho conosciuto mio marito, con cui sono rimasta quattordici anni e con cui ho avuto 4 figli. Nella mente c'era che io e lui avremmo lavorato assieme

zuzusehen, und dann habe ich angefangen zu fragen, wie das Hemd gemacht wurde, wie sie den Kragen gemacht hat. Ich fing an, Stoffe zuzuschneiden und meine ersten Kleidungsstücke zu nähen, und langsam lernte ich dazu. Ich habe eine sehr enge Bindung zu meiner Mutter, und ich glaube, das liegt auch daran, dass sie mich bei allem, was sie tat, immer in ihrer Nähe hatte. Das war sowohl bei der Musik als auch beim Nähen so, sie war immer diejenige, die mich gelehrt hat.

Nach der Mittelschule musste ich arbeiten, weil wir nicht genug Geld hatten, um die Miete zu bezahlen, Lebensmittel zu kaufen und für alles andere. Ich fing an zu arbeiten und arbeitete viel, so viel, dass ich im vierten Jahr des Gymnasiums aufhören musste zu lernen. Ich arbeitete den ganzen Tag und manchmal auch die ganze Nacht, denn meine Mutter nähte für Firmen, und wir mussten Tausende von Teilen herstellen: Hemden, Kragen, Hosen usw. Ich wollte auf eine Nähschule gehen, um besser zu lernen, und so bezahlte meine Mutter einen Kurs, in dem ich gelernt habe wie man das Nähen lehrt. Ich war etwa 21 Jahre alt und mir wurde klar, dass ich in Kolumbien keine Zukunft hatte. Das Geld reichte nur für die Miete und die Ausgaben. Ich konnte nicht mehr studieren und meine Leidenschaften wie Musik oder Zeichnen pflegen.

Ich wollte auch Theologie studieren, aber zwischen Arbeit und Gesang hatte ich nie die Zeit dazu. Ich sang in der Kirche, wurde aber oft zu Konzerten und Veranstaltungen in der Stadt eingeladen. Ich hatte eine gewisse Berühmtheit.

In unserem Haus hatten wir Maschinen, um das Nähen zu lehren, es haben nicht nur ich und meine Mutter genäht. Wir hatten Lernende, aber wir boten einen kostenlosen Kurs an, wir bezahlten sogar Leute, vielleicht nicht viel, aber wir bezahlten sie, damit sie die Transportkosten decken konnten. Wir haben über dreihundert Menschen das Nähen beigebracht. Andere boten Transportkosten an, aber meine Familie und ich waren dagegen, denn wir glauben, dass es wichtig ist, geben zu können,

e in due avremmo affrontato meglio le cose, ma non era questa l'idea di mio marito, io lavoravo anche per un futuro, ma lui invece viveva alla giornata. Poi il matrimonio è fallito. In Colombia era anche un periodo difficile, in quanto non c'era più così tanto lavoro per cucire, molti prodotti venivano importati, dalla Cina e da altri paesi, quindi chi dava il lavoro non pagava più il giusto. C'è stata una crisi del tessile e quindi della produzione.

La più grande delle mie figlie aveva tredici anni quando io e mio marito ci siamo lasciati, ero in difficoltà economiche, c'era mia sorella che abitava in Italia da vent'anni e anche le altre due. Mia sorella mi ha detto: "Lisbeth sei in difficoltà, vogliamo che tu fai qualcosa, prova a venire qui e a fare qualcosa". Io non volevo lasciare i miei figli perché la più grande aveva in quel momento quindici anni, l'altra tredici, l'altro dieci e l'ultimo sei anni. Non volevo assolutamente lasciarli, però mi ricordo molto bene che ho detto: "vengo". La situazione in Colombia era difficile, ho pensato: "vado, provo un anno, lascio i miei figli con mia mamma e se funziona le cose io li porto in Italia, se no torno indietro, tanto da cucire ci sarà sempre qualcosa". Sono venuta qua in Italia, all'inizio però non era come pensavo, la cultura qua è molto diversa dalla nostra, non è come nel nostro paese, in Colombia potevo andare a casa di mia sorella quando volevo, era come casa mia, se avevo delle difficoltà diceva vieni qua… qui in Italia non era più così. Sono stata all'inizio da mia sorella, il tempo di prendere i documenti, poi sono stata un po' in altre case anche se ho avuto delle difficoltà.

Il cucito mi è servito molto quando sono arrivata in Italia, i primi sei mesi che non avevo i documenti e non potevo lavorare, non avevo soldi. Così ho preso delle stoffe, e ho fatto una dozzina di vestiti, le amiche che li vedevano dicevano "bello questo vestito", allora io dicevo "se vuoi lo vendo", così ho guadagnato qualcosa che mi ha permesso di vivere in quei mesi. Ho anche poi provato a lavorare

ohne eine Gegenleistung zu verlangen. Einige wurden nach und dank unseres Kurses zu Experten auf dem Gebiet.

Ich habe meinen Mann in Cali kennen gelernt, wir sind seit vierzehn Jahren zusammen und haben vier Kinder. Der Plan war, gemeinsam zu arbeiten und Schwierigkeiten zu bewältigen, aber offensichtlich waren wir nicht auf derselben Wellenlänge: Ich versuchte, eine Zukunft aufzubauen, während er von der Hand in den Mund lebte. Mit diesen Vorrechten scheiterte die Ehe. Die Lage in Kolumbien war schwierig und es gab nicht mehr so viel Arbeit im Textilsektor, viele Produkte wurden aus China oder anderen Ländern zu einem günstigeren Preis importiert. Die Arbeitgeber hatten die Löhne gesenkt. Es gab eine Krise in der Textilindustrie und im verarbeitenden Gewerbe.

Meine älteste Tochter war dreizehn Jahre alt, als mein Mann und ich uns trennten und ich in finanzielle Schwierigkeiten geriet. Meine Schwestern lebten bereits seit 20 Jahren in Italien, und eine von ihnen sagte zu mir: "Lisbeth, du bist in Schwierigkeiten! Versuch, hierher nach Italien zu kommen". Ich wollte meine Kinder nicht verlassen, das älteste war damals fünfzehn, eines war dreizehn, ein anderes zehn und das letzte sechs. Ich wollte sie auf keinen Fall verlassen, aber ich erinnere mich noch sehr gut an den Moment, als ich sagte: "Ich komme mit". Die Situation in Kolumbien war schwierig, ich dachte: "Ich gehe, ich versuche es ein Jahr lang, ich lasse meine Kinder bei meiner Mutter, und wenn es gut läuft, nehme ich sie mit nach Italien, ansonsten kehre ich zurück, in Kolumbien werde ich immer Arbeit finden und nähen". Und so bin ich gegangen. Ich kam in Italien an und war erstaunt, denn die Kultur unterscheidet sich sehr von meiner. Auch meine Beziehung zu meinen Schwestern hatte sich verändert. In Kolumbien konnte ich jederzeit bei ihnen zu Hause auftauchen, und es gab keine Probleme, aber in Italien war das nicht mehr so. Ich blieb im Haus meiner Schwester, bis ich meine Papiere hatte, dann zog ich in verschiedene Häuser, was nicht einfach war.

in sartoria, ho lasciato dei curriculum, ma qui c'è poco lavoro per sartoria.

Appena ho avuto il permesso di soggiorno subito ho trovato lavoro all'ospedale, lavoravo per la Markas come addetta alle pulizie, ho sempre lavorato in questo settore in Italia, ho lavorato tanto tempo lì fino al tempo del covid. Il lavoro in ospedale con Markas mi ha dato l'opportunità di conoscere persone carine, belle. Questo lavoro in ospedale mi è piaciuto molto perché anche se non è il massimo del lavoro mi danno un'opportunità, quando tu hai un lavoro in Italia è molto importante nel senso che hai diritti, ti stai guadagnando i tuoi diritti, questa è la cosa più importante del lavoro che hai diritti perché tu paghi le tasse, hai diritti perché fai qualcosa e non sei mantenuto dal governo, sei una persona che apporta al paese qualcosa. Del lavoro mi è piaciuto che mi hanno dato questa opportunità di lavorare, sono stato lì quattro anni bellissimi, ho trovato delle persone molto belle, compagne di lavoro e non solo molto brave, i miei capi erano carini tutti, è stato bello. Per un periodo una mia amica mi ha fatto vivere con lei, la aiutavo insegnandole a cucire, lei lavorava con Volontarius per insegnare ai migranti il cucito, lavoravo dalle 5 del mattino in ospedale e quando uscivo dal lavoro andavo ad aiutarla a insegnare ai migranti il cucito. Mi piaceva molto insegnare, ho sempre fatto l'insegnante di cucito, cucivamo tutto il giorno fino alle tre e poi io dovevo tornare all'ospedale fino alle ventuno, arrivavo a casa alle ventidue, così ho fatto per 8 mesi ma un giorno non ce l'ho fatta più perché ero troppo stanca, non mi fermavo mai, andavo avanti tutto il giorno non mangiavo neanche bene, così ho detto basta.

Io guadagnavo mille € al mese, dovevo pagare l'affitto qui a Bolzano, mandavano al mio paese cinquecento euro, a me non rimaneva nulla, non riuscivo neanche a risparmiare qualcosa. In quel momento ho pensato che era meglio tornare al mio paese, quando avevo deciso di partire ho conosciuto David, quello che poi è diventato mio marito. Noi frequentavamo la stessa chiesa, quindi un po' lo

Meine Nähkenntnisse haben mir sehr geholfen, als ich in Italien ankam, denn in den ersten sechs Monaten hatte ich nicht die nötigen Dokumente und konnte nicht arbeiten, ich hatte nicht einmal Geld. Ich kaufte einige Stoffe und nähte daraus Kleidung. Als meine Freunde meine Kleidung sahen, gefiel sie ihnen, also bot ich an, sie zu verkaufen. Auf diese Weise konnte ich etwas Geld verdienen und in diesen Monaten über die Runden kommen. Ich habe auch versucht, in der Schneiderei zu arbeiten, ich habe Lebensläufe hinterlassen, aber in diesem Bereich gibt es in Italien nicht viel Arbeit.

Sobald ich meine Aufenthaltsgenehmigung hatte, fand ich sofort Arbeit im Krankenhaus. Ich habe bei der Firma Markas als Reinigungskraft gearbeitet und war in Italien bis zum Covid immer in diesem Bereich tätig. Die Arbeit im Krankenhaus bei Markas hat mir sehr gut gefallen, denn sie bot mir eine Chance: In Italien eine Arbeit zu haben, bedeutet, Rechte zu haben, sie verdient zu haben. Man zahlt Steuern, man wird nicht mehr vom Staat unterhalten, sondern man leistet einen Beitrag zur Gesellschaft, und das ist meiner Meinung nach der wichtigste Aspekt der Arbeit. In diesen vier Jahren lernte ich einige großartige Menschen, Kollegen und hilfsbereite Chefs kennen, es war ein sehr schönes Arbeitsumfeld, auch wenn die Arbeit selbst nicht die beste war. Ich lebte eine Zeit lang bei einer Freundin, der ich zum Dank das Nähen beibrachte. Sie arbeitete für den Verein Volontarius und war dafür zuständig, Migranten das Nähen beizubringen. Ich fing morgens um fünf Uhr an zu arbeiten, und wenn ich ging, half ich meiner Freundin beim Unterrichten. Ich liebte es zu unterrichten und habe immer das Nähen gelehrt. Ich nähte bis 15 Uhr, dann arbeitete ich bis 21 Uhr im Krankenhaus, kam um 22 Uhr nach Hause und fing morgens um 5 Uhr wieder an. Diesen Rhythmus habe ich acht Monate lang beibehalten, aber es war zu anstrengend und ich war zu müde, manchmal hatte ich nicht einmal Zeit zu essen, also beschloss ich, aufzuhören.

conoscevo, poi ci siamo frequentati e mi sono innamorata. Poi ci siamo sposati. Abbiamo fatto arrivare qui i miei figli. Quando sono stati qui i miei figli anche per me è stato tutto meglio, mi sono sentita più tranquilla, loro hanno iniziato a fare la scuola, le più grandi avevano finito le scuole in Colombia ma i piccoli hanno fatto la scuola qui: hanno imparato bene la lingua italiana. Adesso le due figlie grandi sono in Colombia mentre le piccole sono qui, una fa le scuole medie mentre l'altro fa le superiori a Merano. Io e David cantiamo insieme, lui canta molto bene. Abbiamo fatto un nostro canale youtube www.youtube.com/@hemeaqui403 dove ci sono le canzoni che cantiamo assieme.

Dopo che sono andata via da Markas ho lavorato per una lavanderia, in centro a Bolzano, come sarta, in sostituzione. Ho conosciuto Walter, il proprietario di questa lavanderia, che è una persona eccezionale, lui e anche la moglie. La sarta che lavora per loro era andata in ferie e lui mi ha detto vieni che mi aiuti, così ho lavorato qualche mese, il lavoro all'ospedale ho dovuto lasciare per il covid, era stato un periodo molto brutto in ospedale, ho preso anch'io il covid, è stato davvero molto pesante, non ce la facevo più e volevo cercare un lavoro diverso e mio marito mi ha dato l'opportunità di cercare un lavoro più in sintonia con quello che volevo fare. Adesso, da poco ho iniziato a lavorare qui al Lido.

Uno strumento che mi rappresenta

Se devo pensare ad uno strumento che mi rappresenta penso alla chitarra. Anche il cucito è un'arte, ci vuole immaginazione, sono cose che ti fanno sviluppare il pensiero e l'immaginazione, quando ti dicono "fammi questo", tu devi fare la parte artigianale, artistica, devi inventare. Se penso però ad uno strumento penso alla musica e alla chitarra, che più di tutto mi rappresentano. La musica è per me una cosa magica, in questi giorni ho visto un programma in tv in cui spiegavano come anche il mondo,

Ich verdiente 1.000 Euro im Monat, ich musste die Miete hier in Bozen bezahlen, 500 Euro schickte ich meiner Familie in Kolumbien, und ich hatte nichts mehr übrig, ich konnte nichts auf die Seite legen. In diesem Moment dachte ich, es wäre besser, zurück nach Kolumbien zu gehen. Ich hatte beschlossen, zurück zu gehen, aber dann lernte ich David kennen, der später mein Mann wurde. Wir besuchten dieselbe Kirche, also kannte ich ihn zum Teil schon. Wir gingen miteinander aus und ich verliebte mich, dann heirateten wir und meine Kinder zogen hierher. Es ging mir viel besser, ich war ruhiger, sie gingen zur Schule. Meine beiden ältesten Töchter hatten die Schule in Kolumbien beendet, aber die beiden jüngsten gingen hier zur Schule und lernten gut Italienisch. Meine beiden ältesten Töchter sind zurück in Kolumbien, die beiden jüngsten sind noch hier, die eine geht in die Mittelschule, die andere ins Gymnasium in Meran. David und ich singen zusammen, er singt sehr gut. Wir haben unseren eigenen youtube-Kanal www.youtube.com/@hemeaqui403 mit den Liedern, die wir zusammen singen, gegründet.

Nachdem ich meine Arbeit im Krankenhaus aufgegeben hatte, arbeitete ich in einer Wäscherei im Zentrum von Bozen und fand auch Arbeit als Näherin für eine Vertretung. Ich lernte Walter, den Besitzer der Wäscherei, kennen. Er und seine Frau sind großartige Menschen. Die Näherin, die bei ihnen arbeitete, war in Urlaub gegangen und Walter hatte mich gebeten, ihm für ein paar Monate zu helfen. Zur gleichen Zeit musste ich meinen Job im Krankenhaus wegen Covid aufgeben. Es war eine schwierige Zeit für die Menschen, die im Krankenhaus arbeiteten, und ich wurde auch mit Covid infiziert. Ich wollte den Job wechseln, und mein Mann stand mir bei und half mir, etwas zu finden, das meinen Talenten und Leidenschaften besser entsprach. Seit kurzem arbeite ich hier im Lido.

Ein Instrument, das mich repräsentiert

Ich denke, die Gitarre ist das Instrument,

gli elettroni, in qualche maniera sono legati alla musica, seguono le vibrazioni che hanno un ritmo, un equilibrio. La musica è questo per me, un equilibrio.

das mich repräsentiert. Nähen ist auch eine Kunst, man braucht Vorstellungskraft, es sind Künste, die Gedanken und Fantasie entwickeln. Hinter einem fertigen Kleidungsstück steht eine Phase der Erfindung, des Entwurfs und der Umsetzung. Wenn ich an ein Instrument denke, denke ich an Musik und damit an die Gitarre, denn das ist das, was mich am besten repräsentiert. Die Musik ist zauberhaft, ich habe kürzlich eine Sendung im Fernsehen gesehen, in der erklärt wurde, wie die Welt dank der Musik miteinander verbunden ist, in einem Spiel von Schwingungen, die einen Rhythmus, ein Gleichgewicht erzeugen. Für mich ist die Musik genau das: Sie ist das Gleichgewicht.